

Interrogazione a risposta in Commissione  
presentata da  
RAFFAELLO VIGNALI  
venerdì 19 febbraio 2010

Al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro dell'Interno. Per sapere - premesso che:

- L'Ente Morale "G.Redaeli" di Cesana in Brianza (LC) è stato fondato nel 1878 e da allora gestisce l'unica scuola dell'infanzia sul territorio dello stesso Comune;
- A partire dai primi anni '80, su proposta del sindaco dell'epoca, l'ente ha lasciato i locali parrocchiali nei quali aveva svolto fino ad allora l'attività per trasferirsi in locali messi a disposizione dal Comune stesso;
- Alla fine di aprile del 2009, il Sindaco di Cesana, rag. Pier Giuseppe Castelnuovo, ha inviato ai cittadini una lettera nella quale si affermava di aver inoltrato all'Ente una "precisa richiesta":
  - “1. la convenzione in essere è scaduta il 30.06.2008 e va pertanto rivista: in occasione di ciò chiediamo che si possa rivedere anche lo STATUTO, ormai datato della scuola. La nostra richiesta è di prevedere, all'interno del consiglio dell'Ente, due posti per due figure legate all'Amministrazione Comunale (il Presidente e un Consigliere). Tutto questo affinché il principale Ente finanziatore della scuola possa avere voce in capitolo all'interno dell'organo decisionale dell'asilo e non soltanto un rappresentante senza diritto di voto come è stato finora;
  - 2. dopo la modifica dello Statuto e il rinnovo della convenzione scaduta, il Comune si impegna a erogare ancora tutto il contributo necessario fino all'anno scolastico 2009/2010 (...)
  - 3. nel frattempo, entro il termine ultimo del 31.07.2009 (termine ultimo) il nuovo Consiglio dell'Ente proporrà al Dirigente scolastico dell'Istituto comprensivo di Pusiano di intraprendere il cammino per la richiesta di statalizzazione (...).”
- L'Ente morale è una realtà vitale e sentita come propria dalla comunità civile di Cesana Brianza, tanto che conta oggi circa 200 soci, in grande parte costituiti da genitori che hanno avuto o hanno i figli frequentanti la scuola dell'infanzia e, non avendo nessuna intenzione di ricorrere alla Statalizzazione, non ha accolto la richiesta del Sindaco;
- In assenza della volontà dell'Ente morale stesso, il Comune ha inoltrato, senza averne alcun titolo, la richiesta di statalizzazione all'Ufficio scolastico provinciale di Como, in data 14 novembre 2008, l'amministrazione ha inviato una lettera all'Ente nella quale si comunica l'obbligo da parte dell'Ente stesso di lasciare i locali alla data del 30.06.2010;
- Le famiglie hanno raccolto circa 1200 firme (il comune conta 2200 abitanti) perché venga assicurata la continuità del servizio con lo stesso ente morale;
- Nelle ultime 4 settimane sono intercorse trattative tra il Presidente della Provincia di Lecco, il Sindaco di Cesana e il presidente della FISM, al fine di trovare una mediazione, individuata nella prosecuzione dell'affidamento dei locali all'Ente morale a fronte dell'ingresso nel consiglio di un secondo membro di nomina del Comune, in base alla normativa vigente, nonché di revisione degli aspetti economici per i costi sostenuti dal Comune stesso; Raggiunto informalmente l'accordo, il Sindaco e l'Amministrazione comunale hanno unilateralmente deciso di non accedere alla proposta di mediazione;
- In data 08.02.2010, il Dirigente dell'Ufficio scolastico provinciale di Como ha scritto al presidente della FISM e per conoscenza al Sindaco stesso una lettera nella quale si afferma: “In questa fase non risulta possibile, da parte di questo Ufficio, alcuna garanzia di statalizzazione della scuola di cui trattasi; infatti le determinazioni relative saranno prese in considerazione, secondo le vigenti disposizioni, nella fase di adeguamento finale degli organici di tale grado di scuola (luglio-agosto 2010) ... Fermo restando quanto sopra, ad

avviso dello scrivente la definizione di natura giuridica e condizioni logistico organizzative della scuola (che si sarebbero dovute per tempo determinare unitariamente) vanno necessariamente e corresponsabilmente almeno concordate tra l'amministrazione comunale (proprietaria dell'edificio scolastico che ritira la disponibilità del medesimo) e l'ente gestore (che non intende rinunciare alla prosecuzione della scuola paritaria), entro la prossima scadenza delle iscrizioni (26 c.m.) in quanto i genitori ad oggi ricevono indicazioni contraddittorie, rischiando sia formalmente sia sostanzialmente l'incertezza del servizio dal 2010/2011".

- Sempre in data 08.02.2010, l'Amministrazione comunale ha respinto una mozione nella quale si chiedeva che l'amministrazione rivedesse le sue posizioni;

se il comportamento dell'Amministrazione comunale sia riconducibile ai compiti e alle funzioni del Comune stesso, ovvero se in essi non si ravvisi una violazione delle norme costituzionali, della legislazione statale e regionale in materia. ovvero, se in tal modo l'Ente locale in questione non abbia adottato comportamenti prevaricatori, attentando all'autonoma organizzazione delle libertà sociali e quali iniziative intenda assumere per garantire la continuità del servizio della scuola dell'infanzia, oggi pregiudicato sia formalmente che sostanzialmente.

On. Raffaello Vignali